

BVGer A-45/2007 vom 9. Mai 2007

Bundesverwaltungsgericht, 2007-05-09, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bvger_A-45_2007

FR: TAF A-45/2007 du 9 mai 2007

IT: TAF A-45/2007 del 9 maggio 2007

Regeste

Tassa sul traffico pesante

Erwägungen

E. 1.1

Il Tribunale amministrativo federale è competente per decidere il presente gravame in virtù dell'art. 23 cpv. 4 della legge federale del 19 dicembre 1997 concernente una tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (LTTP; RS 641.81) in relazione con gli art. 1, 31, 32 e 53 cpv. 2 della legge federale del 17 giugno 2005 sul Tribunale amministrativo federale (LTAF; RS 173.32). Sempre giusta l'art. 53 cpv. 2 LTAF, il TAF giudica i ricorsi pendenti presso le Commissioni federali di ricorso o d'arbitrato o presso i servizi dei ricorsi dei dipartimenti al 1. gennaio 2007, nella fattispecie la CRD, applicando il nuovo diritto processuale. Fatta eccezione per quanto direttamente prescritto dalla LTAF così come da eventuali normative speciali (cfr. art. 37 LTAF e art. 4 della legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa [PA; RS 172.021]), la presente procedura soggiace alla PA.

E. 1.2

Interposto tempestivamente (art. 20 segg., art. 50 PA) e nel rispetto delle esigenze di forma e di contenuto previste dalla legge (art. 52 PA), l'atto impugnato è una decisione della DGD emessa contestualmente ad una richiesta di condono ex art. 17 LTTP. Ritenuto che la DGD si è pronunciata nel 2006 e non già nel nuovo anno - nel qual caso la decisione della DGD sarebbe stata preventivamente soggetta ad una procedura di opposizione (art. 23 cpv. 3 LTTP; messaggio del Consiglio federale del 28 febbraio 2001 concernente la revisione totale dell'organizzazione giudiziaria, Foglio federale [FF] 2001 pag. 3764 segg., 3988; Michael Beusch, *Steuerrechtlicher Rechtsschutz durch das Bundesverwaltungsgericht*, in: *Zeitschrift für Schweizerisches und Internationales Steuerrecht [zsis]* del 27 aprile 2007 [www.zsis.ch], cifra 5.3.) - pacifica era anche la diretta competenza della CRD (art. 23 cpv. 3 vLTTP), istanza da cui il TAF ha ricevuto il gravame al momento del suo scioglimento.

E. 2

In concreto, la ricorrente contesta il mancato riconoscimento da parte della DGD degli estremi per l'accoglimento della richiesta di condono formulata con lettera del 9 aprile 2006. Con ricorso al TAF, possono essere invocati la violazione del diritto federale, l'accertamento inesatto o incompleto di fatti giuridicamente rilevanti e l'inadeguatezza (art. 49 PA). La censura sollevata rientra pertanto nel potere d'esame del TAF (Fritz Gygi, *Bundesverwaltungsrechtspflege*, 2. ed., Berna 1983, pag. 265 seg.).

E. 3

La tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni, ancorata nell'art. 85 della Costituzione federale del 18 aprile 1999 (Cost; RS 101), può essere condonata in tutto o in parte quando, a causa di una situazione di bisogno in cui si trova la persona assoggettata, il pagamento dell'importo richiesto costituisca per quest'ultima un onere troppo gravoso (art. 17 cpv. 1 LTTP). La domanda di condono, motivata per scritto, deve essere inoltrata entro un anno dalla determinazione della tassa (art. 17 cpv. 2 LTTP). Con la domanda di condono devono essere presentati alle competenti autorità d'esecuzione tutti i documenti necessari alla valutazione del caso (art. 52 cpv. 1 dell'ordinanza federale del 6 marzo 2000 concernente una tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni [OTTP; RS 641.811]). Oggetto del condono possono essere unicamente importi non ancora corrisposti (Ernst Blumenstein/Peter Locher, *System des schweizerischen Steuerrechts*, 6. ed., Zurigo 2002, pag. 346 segg., 348-9). Essi devono però necessariamente essere passati in giudicato (art. 52 cpv. 3 OTTP).

E. 4

Nella fattispecie, i tributi per cui è richiesto il condono risultano dalle fatture elencate nella decisione impugnata. Dai documenti prodotti, emerge che la loro emissione risale alle date seguenti: fattura no. 5186890 28.12.2004; fatture no. 5000424/5 26.01.2005; fattura no. 5017405 23.02.2005; fatture no. 5034422/3 23.03.2005; fatture no. 5050137/8 20.04.2005; fatture no. 5066487/8/9 31.05.2005; fattura no. 5082901 28.06.2005; fatture no. 5099802/3 27.07.2005. Tutti gli importi conteggiati hanno carattere vincolante. Per nessuna fattura la ricorrente ha infatti richiesto l'emanazione di una decisione impugnabile ex art. 25 cpv. 1 OTTP, cosicché gli stessi sono divenuti definitivi.

E. 5.1

Per le fatture no. 5186890, 5000424/5 e 5017405 la DGD ha innanzitutto ritenuto che il termine perentorio (art. 22 cpv. 1 PA) prescritto dall'art. 17 cpv. 2 LTTP non sia stato rispettato e che la domanda di condono fosse quindi tardiva. A ragione. La determinazione di questi tributi risale infatti al periodo tra il 28 dicembre 2004 e il 23 febbraio 2005, il recapito delle singole fatture alla ricorrente non è stato seguito dalla richiesta di rilascio di una decisione formale ed è rimasto incontestato. Portando la domanda volta al suo ottenimento la data del 9 aprile 2006, di qui la giustificata decisione di non entrata in materia da parte della DGD (in proposito cfr. anche decisione della CRD 2001-016 del 29 agosto 2001, consid. 4).

E. 5.2

Fatta eccezione per quanto attiene alle fatture emesse in data 27 luglio 2005 (di cui verrà detto più oltre, cfr. consid. 5.3.), la richiesta di condono avanzata dalla ricorrente dev'essere inoltre respinta per un'altra ragione. Secondo dottrina e giurisprudenza, il condono è infatti chiaramente una rinuncia del fisco a percepire un tributo secondo il diritto in vigore, non invece un diritto alla restituzione di un'imposta incassata (decisione della CRD 2005-081 del 19 maggio 2006 consid. 3b). Questo presuppone che al momento della formulazione della domanda di condono lo Stato vanti un credito nei confronti del richiedente (al riguardo Xavier Oberson, *Droit fiscal suisse*, 3. ed., Ginevra/Basilea/Monaco 2007, pag. 497 seg.; Walter Ryser/Bernard Rolli, *Précis de droit fiscal suisse*, 4. ed., Berna 2002, pag. 491; Hans Peter Hochreutener, *Les procédures de taxation*, in: *Les procédures en droit fiscal*, 2. ed., Berna 2005, pag. 521). Ma appunto tale condizione fa difetto nella fattispecie, poiché gli importi conteggiati nel lasso di tempo tra il 28 dicembre 2004 e il 28 giugno 2005 sono stati

tutti regolarmente saldati. Per le fatture indicate, ne discende pertanto la necessità di respingere la richiesta di condono anche per questo motivo.

E. 5.3

Detta richiesta dev'essere infine negata - e ciò vale per tutte le fatture elencate più sopra (cfr. consid. 4), quindi anche per quelle emesse il 27 luglio 2005 - in quanto la ricorrente non ha sufficientemente sostanziato né l'asserita situazione di bisogno né il grave onere legato al loro pagamento. In effetti, se è vero che la procedura davanti al TAF è retta dal principio inquisitorio è altrettanto vero che tale principio non è assoluto e trova il suo limite nel dovere che incombe all'amministrato di collaborare e di concretizzare le proprie pretese. Questo vale, a maggior ragione, nei casi in cui si tratta di fare luce sulla sua situazione personale (Pierre Moor, *Droit administratif*, vol. II, 2. ed., Berna 2002, no. 2.2.6.3.; Xavier Oberson, *Le contentieux fiscal*, in: *Les procédures en droit fiscal*, 2. ed., Berna 2005, pag. 723 con riferimenti alla giurisprudenza più recente). Nel caso in esame, contrariamente a quanto prescritto dall'art. 52 cpv. 1 OTTP, la ricorrente non ha inizialmente presentato nessuna documentazione e non ha neppure indicato le fatture rispettivamente gli importi in gioco. Su esplicita richiesta della DGD, che le ha assegnato un termine per provvedervi e le ha pure indicato le conseguenze in caso di mancato adempimento, essa si è poi limitata a presentare una tabella riassuntiva dei tributi corrisposti, una copia dell'ultimo conto economico in suo possesso - da cui risulta unicamente una perdita d'esercizio di fr. 20'953.-- - e quattro estratti che danno conto di altrettante procedure esecutive a suo carico. Ciò non è sufficiente. Se da questi documenti emerge senza dubbio una certa difficoltà finanziaria della ricorrente, contrariamente a quelli es-pressamente citati e richiesti dalla DGD (bilancio già sottoposto a revisione, oppure decisioni di tassazione dell'utile, ecc.), essi non permettono infatti di concludere che le condizioni per la concessione del condono siano realmente adempiute. Come per altro rettamente osservato dalla DGD, così facendo la ricorrente ha manifestamente disatteso al proprio dovere di collaborazione non fornendo elementi utili a sostanziare né una situazione di bisogno né - tanto meno - un onere troppo grave ex art. 17 cpv. 1 LTTP. Anche su questo punto, la decisione impugnata merita quindi conferma.

E. 6

Riassumendo, le condizioni per la concessione del condono richiesto dalla ricorrente non sono affatto date. Per quanto riguarda i tributi imputati con le fatture emesse fino al 23 febbraio 2005 compreso, perché la richiesta di condono è tardiva. Per quel che attiene alle fatture emesse tra il 28 dicembre 2004 e il 28 giugno 2005 compreso, poiché tutti i tributi in gioco sono già stati corrisposti e non vi è quindi nessun debito nei confronti delle autorità fiscali. Per tutte le fatture in oggetto, in quanto gli estremi materiali per il riconoscimento del condono non risultano adempiuti. Stando così le cose, il ricorso del 14 dicembre 2006 dev'essere respinto.

E. 7

In considerazione dell'esito della lite, in applicazione dell'art. 63 cpv. 1 PA, le spese processuali vanno poste a carico della ricorrente soccombente. Nel caso in esame, con riferimento agli art. 2 segg. del regolamento dell'11 dicembre 2006 sulle tasse e sulle spese ripetibili nelle cause dinanzi al Tribunale amministrativo federale (TS-TAF; RS 173.320.2), tenuto conto delle circostanze, esse vengono stabilite in fr. 2'000.--, importo che viene parzialmente compensato con l'anticipo di fr. 1'000.-- versato dalla ricorrente il 23 febbraio

2007.

E. 8

Con riferimento all'art. 7 cpv. 3 TS-TAF, alla Direzione generale delle dogane non viene riconosciuta nessuna indennità per ripetibili.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.